

beneficio della riduzione ferroviaria per trasporto di malati poveri a luoghi di cura a quei Comitati esclusivamente di beneficenza che pure abbiano dall'ammalato stesso qualche contributo nella spesa. »

RISPOSTA SCRITTA. — « I viaggi a prezzo ridotto degli scrofolosi ed ammalati indigenti sono regolati dalle concessioni speciali IV e V approvate con la legge 29 dicembre 1901, n. 562. In esso è stabilito che i Comitati debbono farsi riconoscere dall'Amministrazione ferroviaria comprovando la loro apposita costituzione a scopo di beneficenza e dimostrando che l'invio ed il mantenimento degli ammalati nei luoghi di cura avviene esclusivamente coi fondi raccolti dalla beneficenza.

« Ora i documenti in base ai quali veniva dall'Amministrazione compilato l'elenco annuale dei Comitati, essendo di data vecchissima, perchè non mai rinnovati dalla prima volta che vennero presentati, si riconobbe la necessità di assicurarsi che tutti i Comitati continuassero sempre ad essere costituiti ed a funzionare secondo è previsto dalle ricordate concessioni. Dato il lungo tempo trascorso, non era improbabile che qualche Comitato avesse modificato la sua primitiva costituzione e gli fosse venuto meno il diritto a fruire delle riduzioni ferroviarie, e quindi per accertare la vera situazione delle cose venne inviata quest'anno a tutti i Comitati una apposita circolare con la quale fu ad essi appunto ricordato che il loro diritto alla concessione esiste in quanto siano costituiti a scopo di beneficenza ed in quanto l'invio ed il mantenimento degli ammalati nei luoghi di cura avvenga esclusivamente con i fondi raccolti dalla pubblica beneficenza, senza che nessuno dei beneficiati contribuisca nella spesa necessaria.

« Ora, colla domanda contenuta nell'interrogazione, si verrebbe invece a modificare uno dei punti fondamentali della concessione e propriamente quello che rappresenta una garanzia per l'Amministrazione contro la possibilità di abusi.

« Una volta ammesso che la concessione potesse essere fruita anche da chi contribuisce in parte nella spesa, la concessione stessa perderebbe quel carattere benefico in prò dei soli ammalati veramente bisognosi che la legge le ha voluto assegnare e finirebbe poi con l'assumere una applicazione

estesissima. Una tale estensione sarebbe contraria al concetto dell'ordine del giorno n. 14 della Giunta generale del bilancio, accettato dal Governo, e dalla Camera dei deputati approvato nella sua tornata del 28 febbraio u. s., col quale ordine del giorno si fanno voti per una restrizione dei viaggi in base a concessioni speciali. Per queste ragioni nessuna modificazione potrebbe essere apportata nelle condizioni delle concessioni speciali IV e V.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni » sulla necessità di 'provvedere al decente arredamento della sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Locate-Triulzi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Attualmente alla stazione di Locate-Triulzi esiste una sola sala d'aspetto, essendosi dovuto temporaneamente occupare la sala di terza classe a sussidio del magazzino merci grande velocità; e in tale unica sala si ricoverano i numerosi operai che partono coi treni del mattino per Milano, portando in quel locale tutti gli inconvenienti dei quali può essere causa la permanenza, sia pur breve, di gente della campagna.

« Ciò naturalmente rende difficile il mantenere in buono stato il mobilio di detta sala.

« In ogni modo però sono state date disposizioni perchè l'arredamento di essa venga migliorato, mentre ad evitare in via definitiva ogni ragione di lamento si vedrà se non sia possibile di restituire alla sua destinazione la sala di terza classe, costruendo presso il fabbricato viaggiatori un piccolo magazzino pel ricovero delle merci a grande velocità.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Mancini Camillo, « per sapere se dopo sei mesi di commissario prefettizio, essendo il Consiglio comunale decimato di due terzi, non sia conveniente